



CORVETTE
Collector Edition
Anno 1982



La bandiera svizzera nel logo Corvette: un tributo alla sua ascendenza europea.

Louis Chevrolet, co-fondatore della società a cui ha dato il suo nome, era nato in Svizzera, sui monti del Giura, nel 1878, figlio di un orologiaio di La Chaux de Fonds. La storia della Corvette cominciò il 2 giugno 1952, quando Harlow Curtice e Thomas Keating, rispettivamente presidente del gruppo General Motors e direttore generale della Chevrolet, approvarono la produzione del prototipo EX-122. Nasceva così la Corvette, la leggendaria automobile sportiva che deve il suo nome ad una veloce nave di scorta. Da allora, le cinque generazioni della Corvette sono state vendute complessivamente in oltre 1,2 milioni di esemplari. Negli ultimi due anni, il modello da competizione C5-R ha riportato numerose vittorie nel campionato americano ALMS ed alla 24 ore di Le Mans. Nessuno può dire, quindi, che questa sportiva così leggendaria riposi sugli allori. Al contrario, la velocissima biposto continua a scrivere importanti pagine della storia dell'automobile e ad imporre nuovi standard tecnologici.

La prima Generazione C1, dal 1953 al 1962



La carrozzeria in vetroresina definisce un nuovo segmento. Alcune automobili possono essere concepite sulla scrivania o magari sotto la doccia. Nel caso della Corvette, il lampo di ispirazione a cui fu dovuta questa innovativa roadster americana arrivò invece durante una competizione automobilistica. Nel gennaio 1953 la Corvette fece la sua prima apparizione in pubblico in occasione del Motorama Show al Waldorf Astoria Hotel di New York. La risposta del pubblico fu travolgente: solo sei mesi più tardi, il 30 giugno 1953, il primo esemplare della Corvette uscì dalla fabbrica di Flint (Michigan, USA). La bellezza mozzafiato di questa biposto scoperta era opera di Harley Earl, l'inventore delle pinne posteriori delle Cadillac.

Motore: il suo V8 da 5,3 litri, in grado di erogare ben 360 CV, poteva toccare i 241 km/h.

La seconda Generazione C2, dal 1963 al 1967



Il prototipo Shark e la Corvette Stingray da corsa del 1959 anticipavano già diverse caratteristiche delle Corvette di seconda generazione. I fari a scomparsa e le aperture laterali poste all'altezza dei parafranghi permisero di mettere maggiormente in risalto la pulizia della linea. Nonostante il passo fosse dieci centimetri più corto (2,49 metri), le

Corvette C2 sembrano più lunghe e slanciate di quelle della prima generazione. Alla versione cabriolet venne ad aggiungersi quella coupé. La Corvette accelerava da 0 a 96 km/h in appena 4,8 secondi.

La terza Generazione C3, dal 1968 al 1982



Ispirata allo squalo, la 2a generazione con sospensioni indipendenti. La leggenda vuole che Bill Mitchell, all'epoca capo-progettista della GM, stesse pescando in alto mare quando ebbe l'idea di ispirarsi per la linea della Corvette alla sagoma dello squalo. Il prototipo Shark e la Corvette Stingray da corsa del 1959 anticipavano già diverse caratteristiche delle Corvette di seconda generazione.

Big-block V8. Il motore più potente nella storia della Corvette.

I motori big-block degli anni 1970 - 1974 sono i più potenti mai realizzati: la cilindrata di 7,4 litri corrisponde ad un volume per cilindro di oltre 930 cc. La potenza di 425 CV era all'epoca la più alta mai espressa da questa leggendaria sportiva americana, nonostante la contemporanea riduzione del rapporto di compressione. Un decennio dopo gli ingegneri Corvette dimostrarono nuovamente il loro spirito innovativo lavorando sulle sospensioni. A partire dal 1981, la balestra trasversale posteriore è realizzata in materiale composito. I vantaggi sono molteplici: peso ridotto di 4 kg, assenza di corrosione e durata cinque volte superiore. Nel 1981 la produzione venne trasferita per la seconda volta dopo il dicembre 1953: da St. Louis, nel Missouri, a Bowling Green, nel Kentucky dove le Corvette sono



costruite ancora oggi.